Spettacoli Cultura

## Un film sui rifugi antiatomici

ROMA — Il cinema torna ad occuparsi della minaccia nucleare: si sta preparando un film in cui è di scena «il giorno prima», ossia l'esperienza di 16 volontari che si rinchiudono per 20 giorni, a scopi scientifici, in un rifugio antiatomico. Del progetto hanno parlato ieri a Roma il produttore Franco Cristaldi, il regista Giuliano Montaldo e Piero Angela, alla sua prima incursione nel cinema come autore di un soggetto che Montaldo comincerà a girare con un cast internazionale nella prossima primavera. Il set sarà estremamente semplice perché — è stato spiegato — i rifugi nucleari prevedono uno spazio che supera di poco il metro quadro per persona. Cristaldi, Montaldo, e Angela assicurano che l'ambiente non è dei più allegri ed hanno cercato di immaginare la difficile esperienza coabitativa dei volontari, tutti spinti da motivazioni diverse a sottoporsi all'esperimento e tutti assoggettati ad un rigido regolamento. Attraverso i rituali tragici e macabri di una civiltà che si prepara alla tomba, il copione darà ampio spazio ai comportamenti individuali, agli inevitabili conflitti tra i singoli in un film di finzione che poggia però su solide basi scientifiche.

## Sanremo '85: ecco le prime notizie

MILANO — Gianni Ravera ha confermato in questi giorni date e modalità del trentacinquesimo Festival della canzone italiana di Sanremo: l'annuale rassegna si svolgerà come sempre al Teatro Ariston il 7, 8 e 9 febbraio e verrà divisa nelle due consuete parti, «Big» e «Nuove promesse», per un totale di trentadue artisti a confronto. Ravera sta comunque ancora discutendo i particolari del Festival con l'assessore al Turismo del Comune di Sanremo, Guido Gioia.

Le giurie verranno dunque controllate dai responsabili del Totip, un'esperimento che ha messo a tacere (almeno per il momento) le polemiche degli anni passati sui sistemi di votazione ideati dagli organizzatori. A designare la canzone vincente del Festival 1985 sarà ancora una volta il sondaggio popolare legato alle giocate del Totip (l'anno scorso le cartoline giunte a Sanremo furono più di cinque milioni). Le «Nuove promesse» avranno invece una classifica a parte attraverso giurie organizzate, come la passata edizione, dalla Demoskopea, che contatterà un campione di persone scelto in base a una certa competenza in materia musicale.

Parlando con i giornalisti Ravera non ha fornito molte indicazioni sul cast degli artisti: «Ho molte richieste di musicisti che vogliono venire a Sanremo — ha affermato il "patron" — a dimostrazione della validità anche internazionale della ribalta sanremese». Attraverso un rapido giro di telefonate ai maggiori responsabili delle case discografiche possiamo comunque anticipare alcuni nomi che saranno presenti a questo Festival. Per gli ospiti stranieri è quasi certa la presenza di Julian Lennon (il figlio di John Lennon del quale ricorre in questi giorni il quarto anniversario della morte), Depeche Mode, Sade, Wham; sono ancora in forse i Culture Club e i famosi Duran Duran.

Tra i «Big» è probabile il ritorno di Anna Oxa, Riccardo Fogli e Drupi. Non è stato ancora deciso il nome del presentatore (è probabile comunque la riconferma di Pippo Baudo).

**Daniele Biacchessi**

Yukio Mishima

**Di scena** Il «MagoPovero» alle prese con l'autore «maledetto»

# Passa per Asti l'oriente di Yukio Mishima

**Dalla nostra redazione**

TORINO — Viaggiando viaggiando, gli infaticabili «guitti» dell'Astigiano «MagoPovero» sono approdati nel lontano Giappone. Così infatti, dagli itinerari melvilliani e pavesiani del loro langarolo *Moby Dick* alle polverose strade americane di Kerouac (*On the Road*), attraverso i cieli stellati del *Galileo* e le divertenti guitterie di un reinventato *Scaramouche*, eccoli alle prese con uno scrittore un po' «maledetto», un po' folle, indubbiamente grande e geniale, esibizionista sino al suicidio: ovvero Yukio Mishima (Tokyo 1925-1970).Sul grande palcoscenico del Teatro Colosseo, per il cartellone del «Toreat Cabaret Voltaire», hanno infatti presentato tre dei *Cinque Nô Moderni* di Mishima, recentemente pubblicati anche in Italia da Guands, tradotti da Lydia Origlia.

Impresa, a dir poco, spericolata, anche se questo scrittore giapponese (per tre volte andò vicino al Premio Nobel) è considerato il più occidentale tra i moderni autori nipponici. Qualche anno fa, a Roma, due romanzi di Mishima avevano imboccato, con un certo successo, la via del palcoscenico; *Sole e acciaio* e *La moglie del marchese De Sade*, allestiti, rispettivamente, all'Uccelliera di Villa Borghese e al Trianon, dallo sperimentalista Bruno Mazzali. Ma i teatranti del «MagoPovero», pur dichiarandosi affascinati «dall'insieme della sua produzione letteraria», si sono indirizzati ai *Kindai, nôgakushû* (la «Raccolta di drammi nô moderni»), trovandovi, come precisano nella presentazione del loro spettacolo, «una riserva di tratti la cui messa in moto ci permette di interiorizzare un sistema simbolico a noi sconosciuto e di percorrere la possibilità di una differenza, di un mutamento, di una rivoluzione nell'uso dei nostri simboli teatrali. C'è un'affinità — dicono ancora i teatranti astigiani — con *Moby Dick* e altri precedenti spettacoli della nostra compagnia: la ricerca dell'arcano, di mondi sconosciuti».

Ma Mishima è autore particolarmente complesso, tuttora misterioso, ambiguo nella sua sofferta ricerca estetica, nel suo rincorrersi come uomo, non solo «di poesia» ma anche d'azione. Basta pensare al suo clamoroso, spettacolare suicidio da antico Samurai. «La parola — scrisse Mishima in *Sole e acciaio* — è un mezzo che trasforma in astrazioni la realtà per trasmetterle alla nostra comprensione· nel suo effetto corrosivo sulla realtà è ineluttabilmente insito il pericolo che essa si corrode».

Così infatti anche nei tre *Nô* abbordati dal «MagoPovero»: *Il tamburo di seta*, che narra del disperato amore di un vecchio per una misteriosa, crudele dama; *Sotoba Komachi*, in cui la vecchiaia di una fu-bella si trasfigura nel sogno-ricordo dove amore e morte giocano a rimpiattino; *Hanjo*, in cui la folla e l'attesa di una *geisha* sono i fili sottili, ma tesi sino allo spasimo, di un amore senza speranza e senza l'anelato ritorno. L'antica classicità di questo teatro di parola, di musica, di danza, di gesto legato a filo doppio alle più lontane tradizioni della cultura giapponese (i primi *Nô* risalgono al 1300), ha trovato in Mishima un filtro essenzialmente letterario che, sia pure in chiave moderna, conserva nelle parole, nelle azioni e nei personaggi un'emblematicità intrisa di misticismo tipicamente orientale.

Luciano Nattino, regista dell'allestimento, inscatolato in uno spazio inventato da Eugenio Guglieminetti (anche autore degli appropriati costumi), e rivestito da musiche garbatamente ammiccanti, allusive, sempre molto gradevoli di Paolo Conte, ha tentato di tradurre scenicamente la moderna orientalità dell'autore, senza abdicare del tutto all'ormai collaudata cifra stilistica della sua compagnia. I risultati sono però alquanto discontinui, anche sul piano delle singole interpretazioni. Lo stesso Antonio Catalano è apparso più volte un po' «fuori ruolo», come spaesato e senz'altro al di sotto delle sue ben note possibilità. Più in sintonia con questo Mishima targato Asti, Loretta Zambon, che nei panni della vecchia Komachi del secondo *Nô*, rinnova, trasformandosi, la magica finzione del teatro di tutti i tempi e di tutti i luoghi. In ruoli marginali, Armando Boano, Anna Gasco, Gianni Limone, Francesco Visconti e Laura Culver, tra l'altro ottima sassofonista in scena.

**Nino Ferrero**

## Videoguida

**Raitre, ore 21,30**

### Duello in TV tra pantere nere

L'industria della musica non si lascia sfuggire occasione per smuovere interessi, emozioni, curiosità. Ecco, infatti, stasera (Raitre, 21,30) un «avvenimento d'eccezione», per il cui buon esito si son messe insieme le strutture televisive italiane, inglesi e americane. Due «stelle» del firmamento canoro, anziché accapigliarsi per reciproche gelosie, si esibiscono insieme: Grace Bumbry (nella foto) e Shirley Verrett. Che cosa canteranno? Pagine famose del repertorio lirico italiano. Ciascuna avrà due «arie» (dal *Machbeth* e dall'*Otello*, la Verrett; dalla *Forza del destino* e dall'*Adriana Lecouvreur*, la Bumbry) e insieme si scontreranno i tre duetti: quelli della *Gioconda* (È un anatema), dell'*Aida* (Silenzio, Aida verso di noi s'avanza) e della *Norma* (Mira, o Norma).

Che cosa unisce le due cantanti? Che cosa le divide? Oltre che l'esasperato antagonismo — si rincorrono sui palcoscenici del mondo, interpretando gli stessi ruoli — anche la circostanza di aver incominciato la carriera con il timbro di mezzo soprano e di portarla avanti con quello di soprano. La Verrett ha inaugurato venerdì la stagione scaligera quale protagonista della *Carmen*; la Bumbry — felina e folgorante — dette, anni fa, in un Festival di Spoleto, la più straordinaria interpretazione della eroina di Bizet che avessimo mai ammirato. La sfida all'«ultimo sangue» è stata evitata: impegnare, cioè, le due cantanti nell'esecuzione della stessa pagina, sembrando a tutti un grande successo che le due rivali abbiano realizzato il programma senza cavarsi gli occhi. Questa degli occhi portati in salvo è la soddisfazione più grande, espressa dall'una e dall'altra cantante. I duelli, *pardon*, i duetti si svolgono nel Covent Garden di Londra, che ha prestato anche l'orchestra.
*(e. v.)*

**Raiuno, ore 14,05**

### La valle dove vanno a morire gli elefanti

Ultima settimana del *Mondo di Quark*, la trasmissione di Piero Angela realizzata da Renata Mezzera. «Per le ultime puntate — ha detto Angela — proporremo al pubblico, che ci ha seguito con fedeltà e anche con interesse, una serie di documenti eccezionali, tra i più belli che avevamo in serbo. Faremo vedere i grandi animali della storia, quelli che hanno accompagnato le vicende della terra e del genere umano». Il programma in onda oggi (Raiuno, ore 14,05) ha per titolo «L'ultimo regno degli elefanti». «Ci sono dei posti al mondo — dice ancora Angela — che rimangono angoli incredibili, come la valle di Luangwa, nello Zambia, dove gli elefanti vanno a morire». Per le ultime puntate avremo presentatori come David Niven e Orson Welles

**Raitre, ore 20,30**

### Torna «3 Sette», l'attualità in diretta

Il settimanale del TG3 *3 Sette*, curato da Cesare Viazzi, riprende il via alle 20,30 su Raitre. Senza abbandonare il gusto di un giornale pieno di immagini, vicino al linguagio cinematografico (caratteristica dominante nella passata edizione) *3 Sette* punterà più decisamente verso l'attualità. Un'attualità a volte scottante, imposta dai fatti, a volte meditata, scelta, per così dire, nell'immenso panorama di tutto ciò che «fa notizia». Sarà soprattutto il contributo costante e di rilievo delle redazioni regionali della Rai che farà vivere l'attualità attraverso una molteplicità dei canali informativi e una cultura che si differenzia in tutte le realtà locali. Ci saranno anche faccia a faccia, collegamenti, e inziative per sfruttare al meglio la «diretta».

**Raitre, ore 20,05**

### Viaggio di andata e ritorno nell'Universo

Si chiama *Verso l'infinito e ritorno*, «origine, evoluzione e fine dell'Universo», la serie scientifica proposta da Raitre alle 20,05. Curata da Piero Bianucci con Tullio Regge, il ciclo (prodotto dalla sede Rai del Piemonte) è un appuntamento quotidiano con i misteri dell'infinito. Ieri la prima puntata ci ha portati al tempo del Big-Bang, la Nascita dell'Universo. Questa sera la seconda puntata si intitola «I primi minuti dell'Universo»: minuti lunghissimi, a dire il vero, prima che il tempo fosse calcolabile. Questo viaggio nella scienza ci porterà, giorno dopo giorno, sempre più vicino alla Terra

**Raidue, ore 22,35**

### TG2 Dossier: si discute del «Pacchetto Visentini»

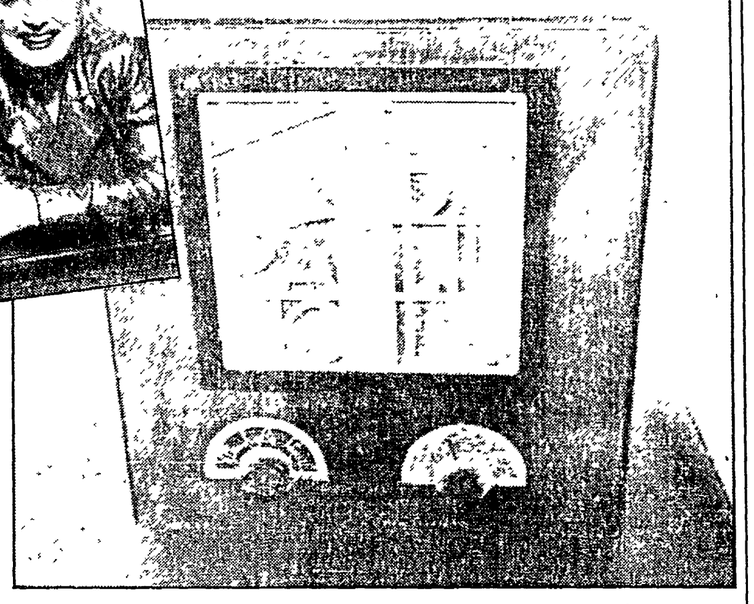
«Il pacchetto della discordia» è il titolo del *Dossier*. Il «pacchetto» è, naturalmente, quello fiscale predisposto dal ministro delle Finanze Visentini. *TG Dossier* presenterà schede filmate, collegamenti con la commissione finanze e un dibattito diretto da Mario Pastore. Sarà in studio il presidente della Confcommercio Giuseppe Orlando, il responsabile dell'ufficio ceti medi della DC Francesco D'Onofrio, il segretario della CGIL Giacinto Militello e il prof. Antonio Pedone, consigliere economico della presidenza del consiglio.

**Raidue, ore 17,35**

### «Vediamoci sul 2»: un argomento al giorno

Un fatto illustrato attraverso uno o più servizi filmati e con la presenza in studio dei protagonisti. Con questa nuova veste è tornata (da ieri) in TV la rubrica quotidiana *Vediamoci sul 2* (Raidue, ore 17,35) curata da William Azzemm e condotta in diretta da Rita Dalla Chiesa. La prima puntata non poteva non essere dedicata all'inaugurazione della stagione della Scala di Milano. Ma ogni giorno ci sarà un avvenimento su cui soffermarsi.

Qui sotto il Trio Lescano, a destra uno dei primi apparecchi radiofonici



**Anniversari** Torino dedica una rassegna tutta da ascoltare alla «sorella maggiore» della TV

# La radio ha 60 anni e ce li mostra

**Dal nostro inviato**

TORINO — Brutto affare, quando ti mettono in un museo. Fossimo la radio, cominceremmo a preoccuparci di questa fama improvvisa. Va bene che 60 anni sono una bella età per un marchingegno tecnologico, in un'epoca in cui le generazioni del computer durano poche ore; però i festeggiamenti per nonna radio sono un tantino inquietanti. Prima ci ha pensato Renzo Arbore, con la fortunatissima trasmissione *Cari amici vicini e lontani*: fatta, naturalmente, in TV. Dopo il danno le beffe, cara radio. E dopo le beffe la tumulazione, verrebbe da dire alla notizia che Torino (la città con il più bel museo egizio del mondo...) inaugurava ieri una mostra su questi sei decenni, nella locale sede dell'Auditorium RAI.

In realtà, l'inaugurazione non è stata un funerale. Semmai una celebrazione, che ha sempre un che di mortuario, ma in fondo dipende tutto dalla vitalità del festeggiato. La radio non è ancora un caro estinto e noi non siamo qui a recitare il ruolo dei parenti affranti. Anzi, la radio è una vecchierella che si tiene su, visto che la mostra parte dai vecchi microfoni dell'URI e dell'EIAR, grossi come cocomeri, e arriva ai Commodore 64, che alla faccia della pubblicità una mostra tutta per loro non ce l'hanno ancora...

Alla festa, come si dice in questi casi, c'erano tutti. Il ministro delle Poste e Telecomunicazioni Antonio Gava, in primo luogo, che non ha perso occasione di pubblicizzare un poco, data l'occasione, il proprio progetto di legge per la regolamentazione di TV statali e private (e dàlli con la televisione!). Il sindaco di Torino, Diego Novelli. E naturalmente presidente e direttore generale della RAI medesima, Sergio Zavoli e Biagio Agnes. La TV (ancora lei!) ha persino trasmesso la mattinata in diretta, sfidando gli indici d'ascolto. E la giornata si è conclusa con un concerto dell'ochestra RAI di Torino diretta da Georges Prêtre, proprio una delle orchestre che la RAI vorrebbe smantellare.

La mostra sarà aperta fino al 31 gennaio 1985 e noi vi invitiamo a vederla. Nel 1968, Umberto Eco scriveva in un gustosissimo saggio (ripubblicato sul catalogo) che «non si vede una ragione — alla luce dei valori culturali correnti — per cui la gente debba andare a visitare un museo della RAI». Il paradosso di Eco, naturalmente, nasceva da una critica sulla stato reale dei musei, sulla loro struttura «tombale» e immobile, sul loro ruolo di schedario del passato. È ovvio che, con un mezzo come la radio, un simile museo sarebbe contraddittorio, contro natura. Ed Eco proponeva infatti che un ipotetico museo della radiotelevisione fosse prima di tutto un enorme centro di documentazione/consultazione.

Sarebbe un poco arrischiato affermare che i sogni di Eco si sono realizzati; ci sentiamo però di dire che la mostra di Torino ha per lo meno una sua peculiarità radiofonica, per il seguente motivo: entrando a visitarla, vi daranno non una guida o un opuscolo, ma una cuffia. Azionandola, potrete visitare la mostra ascoltando sei programmi antologici sui lunghi, turbolenti decenni che la radio ha vissuto e testimoniato. Si parte dai «Quattro moschettieri» e dai primissimi segnali orario, già sponsorizzati («È l'ora senza pari, è l'ora del Campari»...). Si passa naturalmente da momenti storici essenziali, dall'appello di Badoglio che fu ininterrottamente trasmesso dall'8 al 10 settembre, al primo comunicato di Mussolini da Salò («...dopo lungo silenzio vi giunge la mia voce, e sono sicuro che la riconoscete...», e purtroppo era davvero inconfondibile), fino ai celeberrimi messaggi di Radio Londra e ai primi discorsi radiofonici di Togliatti e Pertini, ancora prima della Liberazione. Nel dopoguerra, chissà perchè, le «antologie» vanno più sul frivolo, e comunque non mancano occasioni di ascolto paragonabili alla famosa «madeleine» proustiana per potenza evocativa: Alberto Sordi che racconta le avventure del compagnucci della parrocchietta, Tognazzi e Vianello che «spettegolano» in diretta, la Callas che intona «Casta diva», la sigla di «Tutto il calcio minuto per minuto» e le cronache di epici Giri d'Italia...

Questa la parte sonora della mostra. Che poi è quella emotivamente più forte, perchè vedere vecchi apparecchi radio è meno struggente che sentire voci ormai perdute. Per coerenza, i pannelli della mostra sono enormi cuffie/vetrine in cui sono esposti oggetti, diagrammi, copie di articoli. Non mancano le curiosità, come gli apparecchi degli anni 20 simili a carrozze *liberty*, i microfoni tondi dell'EIAR, addirittura il famoso «uccellino della radio» che è poi una scatoletta di legno con un'enorme chiave per la carica. Ma è proprio il caso di dire che in questa mostra l'orecchio voleva la sua parte.

Zavoli, introducendo la giornata, ha definito il museo un archivio volto al futuro. In realtà, il futuro della radio (e della RAI) dipende sì da un aggiornamento della propria immagine culturale e delle proprie attrezzature tecniche, ma anche e soprattutto da una svelta regolamentazione del settore, a proposito della quale il ministro Gava ha ribadito la propria idea delle tre grandi strutture portanti: emittenza nazionale statale, TV private locali e network nazionali. Staremo a vedere.

Il primo pannello della mostra torinese è dedicato, e non poteva essere altrimenti, a Guglielmo Marconi. L'ultimo, ancora vuoto, è idealmente riservato al legislatore che ce la farà. Per lui (o per loro, perchè difficilmente potrà essere un uomo solo) il giudizio della storia è già in attesa.

**Alberto Crespi**

## Programmi TV

### Raiuno

10-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
12.00 TG1 - FLASH
12.05 PRONTO .. RAFFAELLA? - Con Raffaella Carrà
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.05 IL MONDO DI QUARK - L'ultimo regno degli elefanti
15.00 CRONACHE ITALIANE - A cura di Franco Cetta
15.30 DSE: L'EVENTO DI GINEVRA
16.25 SPORT INVERNALI: COPPA DEL MONDO - 2ª manche
17.00 TG1 - FLASH
17.05 TOM STORY - Cartone animato 14ª episodio
17.25 NOTIZIE DALLO ZOO - Documentario (13ª puntata)
17.50 CLAP CLAP - Applausi in musica
18.20 SPAZIOLIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
18.40 IL FIUTO DI SHERLOCK HOLMES - Cartone animato
18.50 ITALIA SERA - Fatti persone e personaggi
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPECIALE: «L'attentato al Papa»
21.25 HIT '84 - Canzoni per l'inverno Spettacolo musicale
22.25 TELEGIORNALE
22.35 STORIA MILANESE DI UNA DINASTIA DI MARIONETTISTI
23.05 DSE: ESSERE DONNA, ESSERE UOMO
23.35 TG1 - NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

### Raidue

09.50 SPORT INVERNALI: COPPA DEL MONDO - 1ª manche
11.30-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
11.55 CHE FAI, MANGI? - Conduce Enza Sampò
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13 25 TG2 - Come noi Difendere gli handicappati
13.30 CAPITOL - Serie televisiva 165ª puntata
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16.25 TANDEM - Attualità, giochi elettronici
16.00 ESTABAN E LE MISTERIOSE CITTÀ D'ORO - 16ª episodio
16.25 DSE: TEATRO PER RAGAZZI
16 55 DUE E SIMPATIA - «Anna Karenina», di Leone Tolstoj
17.30 TG2 - FLASH - DAL PARLAMENTO
17.40 VEDIAMOCI SUL DUE - Conduce Rita Dalla Chiesa
18.20 TG2 - SPORTSERA
18.30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm, «Una vecchia storia»
19.45 TG2 - TELEGIORNALE - TG2 - LO SPORT
20.30 HOMBRE - Film Regia di Martin Ritt. Con Paul Newmann, Frederic March, Richard Boone, Diane Cilento, Cameron Mitchell
22.20 TG2 - STASERA
22.35 TG2 - DOSSIER: «Pacchetto Visentini»
23.30 TG2 - STANOTTE

### Raitre

11.45-13 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
14.55 I POMERIGGI MUSICALI DI MILANO - Concerto sinfonico
16.10 DSE: LA TELEVISIONE FA STORIA?
16.40 DSE: L'ALTRA FACCIA DI... - Seconda serie)
17.10 DADAUMPA - Antologia del varietà televisivo
18.15 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 TG3 - TV3 REGIONI - Programmi a diffusione regionale
20.05 DSE: VERSO L'INFINITO E RITORNO
20.30 3 SETTE - Rotocalco del TG3
21.30 GRACE BUMBRY E SHIRLEY VERRETT IN CONCERTO
23.00 TG3
23.35 JACQUES OFFENBACH - Il valzer cinematicato

### Canale 5

8.30 «Quella casa nella prateria», telefilm; 9.30 Film «Il jolly è impazzito»; 11.30 Tutti in famiglia; 12.10 Bis, gioco a quiz; 12.45 Il pranzo è servito, quiz; 13.25 «Sentieri», sceneggiato; 14.25 «General Hospital», telefilm; 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.30 «Buck Rogers», telefilm; 17.30 «Tarzan», telefilm; 18.30 Help, gioco musicale; 19 «I Jeffersons», telefilm; 19.30 Zig Zag, gioco a quiz; 20.25 «Dallas», telefilm; 21.25 «Dynasty», telefilm; 23.25 Film «Anastasia».

### Retequattro

8.30 «Brillante», telenovela; 9.20 «In casa Lawrence», telefilm; 10.10 «Alice», telefilm; 10.30 «Mary Tyler Moore», telefilm; 11.20 «Samba d'amore», telenovela; 12 «Febbre d'amore», telefilm; 12.45 «Alice», telefilm; 13.15 «Mary Tyler Moore», telefilm; 13.45 «Tre cuori in affitto», telefilm; 14.15 «Brillante», telefilm; 15.05 «In casa Lawrence», telefilm; 16.10 «Mr. Abbott e famiglia», telefilm; 16.30 Cartoni animati; 17 Master I dominatori dell'universo; 17.50 «Febbre d'amore», telefilm; 18.40 «Samba d'amore», telenovela; 19.25 M'ama non m'ama; 20.25 Film, «Delitto al ristorante cinese», con Tomas Milian e Enzo Cannavale; 22.30 «Kazinsky», telefilm; 23.30 Film «Lampi nel sole», con Susan Hayward; 1 «Hawai Squadra Cinque Zero».

### Italia 1

8.30 «La grande vallata», telefilm; 9.30 Film «Non desiderare la donna d'altra», con Louise Fletcher e Wayne Rogers; 11.30 «Sanford & Son», telefilm; 12 «Agenzia Rockford», telefilm; 13 «Chips», telefilm; 14 «Deejay Television»; 14.30 «La famiglia Bradford», telefilm; 15.30 «Sanford & Son», telefilm; 16 «Bim Bum Bam»; 17.40 «La donna bionica», telefilm; 18.40 «Charlie's Angels», telefilm; 19.50 «Lady Georgie», cartoni animati; 20.25 «A-Team», telefilm; 21.25 «Simon & Simon», telefilm; 22.30 «Masquerade», telefilm; 23.30 Sport: Basket.

### Telemontecarlo

17 L'orecchiocchio, quotidiano musicale; 17.30 «Animals», documentario; 18 «Spazio 1999», telefilm; 18.50 Shopping; 19.30 «Chiamata urbana urgente per il numero...», telefilm; 19.55 «All'ultimo minuto», telefilm; 20.25 Film «Operazione Crossbow»; 22.15 Sport.

### Euro TV

12 «L'incredibile Hulk», telefilm; 13 Cartoni animati, 14 «Marcia nuziale», telefilm; 14.30 «Mamma Linda», telefilm; 15 Cartoni animati; 19.15 Speciale spettacolo; 19.20 «Marcia nuziale», telefilm; 19.50 «Mama Linda», telefilm; 20.20 Film «Il paramedico», con Enrico Montesano e Edwige Fenech; 22.20 Catch; 23.15 Tuttocinema.

### Rete A

8.30 «Accendi un'amica»; 14 «Mariana, il diritto di nascere»; 15 «Cara a cara», telefilm; 16.30 Film «Minnesota Clay»; 18.30 Cartoni animati; 19 «Cara a cara», telefilm; 20.25 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 21.30 Film, «Charleston», con Bud Spencer.

## Scegli il tuo film

**HOMBRE** (Raidue, ore 20,30)
Basta con le repliche, per cortesia. Questo *Hombre*, ottimo western firmato da Martin Ritt e interpretato da un grande Paul Newman, ormai lo conosciamo a memoria. È la storia problematica di John, un bianco cresciuto tra gli apaches che, disgustato dalla vita «civile», decide di tornare dagli indiani. Ma nel lungo viaggio di ritorno succederanno molte cose: e John dovrà tirare fuori le pistole per salvare una donna presa in ostaggio e torturata da un crudele bandito. Western pessimista, vagamente crepuscolare, con un finale che più malinconico non si può, *Hombre* confermò la bontà del sodalizio artistico Ritt-Newman che aveva già prodotto film come *L'oltraggio* e *Hud il selvaggio*.

**IL JOLLY È IMPAZZITO** (Canale 5, ore 9,30)
Ascesa e caduta di un *crooner*, uno di quei cantanti da night dalla voce languida e dal fascino perenne. Lui è Frank Sinatra (ovvero «the Voice»), nel ruolo appunto di un cantante di successo che finirà, per vendetta, con le corde vocali tagliate. Dopo anni di assenza dal palcoscenico, tornerà alla ribalta, ma sarà un disastro. Quasi un film noir, in bilico sul melodramma, diretto con mano sicura da King Vidor nel 1957.

**ANASTASIA** (Canale 5, ore 23,25)
*Anastasia*, ovvero un altro caso Bruneri-Canella. Diretto nel 1957 da Anatole Litvak, è la storia di una profuga russa a Parigi che viene riconosciuta come Anastasia, figlia scomparsa dello zar Nicola II. Ma è veramente lei? Stupenda, come al solito, l'interpretazione di Ingrid Bergman.

**OPERAZIONE CROSSBOW** (Telemontecarlo, ore 20,25)
Spionaggio vagamente alla 007 ambientata durante la seconda guerra mondiale. Assumendo l'identità di tre tecnici da poco scomparsi, un terzetto di agenti segreti inglesi tentano di farsi assumere in un'industria nazista dove si stanno costruendo bombe e missili micidiali. Non è la solita «acqua pesante», ma poco ci manca. Nel cast, la nostra Sofia Loren.

**NON DESIDERARE LA DONNA D'ALTRI** (Italia 1, ore 9,30)
Commovente dramma familiare a sfondo sessuale. È la storia di un uomo, Jack, che rimane paralizzato dalla vita in giù in seguito ad un incidente d'auto. La moglie Sally (una bravissima Louise Fletcher), che pure l'ama, non resiste alla privazione sessuale e tempo dopo deciderà di concedersi ad un altro uomo. Con il tormento che si può immaginare. Dirige Delbert Mann (1978).

**DELITTO AL RISTORANTE CINESE** (Rete 4, ore 20,25)
Ennesima avventura del commissario Nico Giraldi (ovvero Tomas Milian), stavolta ambientata in un ristorante cinese frequentato da gente danarosa. Dietro c'è tutto un giro di spionaggio, ma il film (decoroso) va più volentieri dietro ai duetti comici tra Milian e Bombolo.

**CHARLESTON** (Rete A, ore 21,30)
Sganassoni, proibizionismo e mafia italo-americana in questo filmetto del 1977 interpretato da Bud Spencer (senza Terence Hill), nei panni di un truffatore internazionale che fa fesso il crudele miliardario Joe Lomonaco.

## Radio

### RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23; 6 03 La combinazione musicale; 7.15 GR1 Lavoro; 7 30 Ripariamone con loro; 8.30 GR1 sport fuori campo, 9 Radio anch'io, 10 30 Canzoni nel tempo, 11 GR1 Spazio aperto, 11.10 APartheid, 11 30 Il garage dei ricordi, 12 03 Via Asiago tenda; 13 20 La diligenza 13 28 Master; 13 58 Onda Verde Europa, 15 GR1 Business; 15 03 Radiouno per tutti; 16 Il pagnone, 17 30 Radiouno Ellington '84: le grandi opere; 18 05 Spazio libero, programmi dell'accesso; 18.30 Musica sera, 19 20 Sui nostri mercati; 19 25 Audiobox Specus; 20 «Il teatro italiano tra due secoli 1850-1915», 20 45 Dopo teatro, 21.03 Quartetto Aurynx, 22 49 Oggi al Parlamento; 23 05-23 28 La telefonata.

### RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6 05, 6 30, 8 30, 9 30, 10, 11.30, 12.30, 13 30, 15 30, 16 30, 17 30, 18 30, 19 30, 22 30, 6 I giornali, 7 Bollettino del mare, 8 Lunedì sport; 8 45 «Rodenck Hudson»; 9.10 Discogame, 10 Speciale GR2; 10 30 Radiodue 3131; 12.10-14 Trasmissioni regionali, Onda verde regione; 12 45 Tanto è un gioco; 15 L. Pirandello «Ho tante cose da dirvi»; 15 30 GR2 Economia; 15 42 Omnibus; 18 32-19 50 Le ore della musica, 21 Radiodue sera jazz; 21 30-23.28 Radiodue 3131; 22 20 Panorama parlamentare.

### RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6 45, 7 25, 9 45, 11 45, 13 45, 15 15, 18 45, 20 45, 23 53, 6 Preludio, 7 30 Prima pagina, 6 55 8 30-11 Il concerto del mattino; 10 Ora «D», 11 48 Succede in Italia, 12 Pomeriggio musicale, 15 18 GR3 cultura, 16 30 Un certo discorso, 17 DSE: letteratura; 19 Spazio tre, 21 Rassegna delle riviste, 21 10 Appuntamento con la scienza, 22.10 Guerra e vita quotidiana in Italia tra tra 1943 e il '45, 23 Il jazz, 23 40 Il racconto di mezzanotte